



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE  
CAMPOBASSO

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Decreto n. 24/2013

Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. i.;

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s. m. i. (di seguito indicato come 'Codice');

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s. m. i., e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. c), d) ed e);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2009 riguardante l'attribuzione, al Dr. Gino Famiglietti, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale quale Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

Visto il D.P.C.M. 18 novembre 2010, n. 231, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a novanta giorni", ed in particolare l'Allegato 1 (previsto dall'articolo 1, comma 2, del detto D.P.C.M.), numero 1;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'articolo 2, comma 9, l'articolo 2-bis, l'articolo 3 nonché gli articoli 9, 10 e 10-bis;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise datata 22 febbraio 2013, n. prot. 1024/34.07.07/12.1, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione d'interesse archeologico particolarmente importante dell'iscrizione latina riutilizzata come gradino della porta d'ingresso, del palazzo, sito in Via Cavour n. 7, Venafro (IS), distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 210, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ai proprietari interessati, ed al Comune di Venafro (IS);

Preso atto che la controparte interessata, ancorché avvisata dell'avvio del procedimento, non ha ritenuto di partecipare al medesimo producendo osservazioni;

Considerato, che ove mai la Direzione regionale del Molise, responsabile per l'adozione del provvedimento finale, non provvedesse all'emissione del provvedimento finale nei termini di legge, oltre a subire le conseguenze di cui all'art. 2-bis della L. n. 241/1990 per il ritardo nella

CF

conclusione del procedimento, esporrebbe a gravi rischi anche i beni individuati per la tutela, in quanto, decorsi i termini di legge per l'assunzione del provvedimento finale, decadrebbero le misure cautelari previste, rispettivamente, dagli artt. 14, co. 4, e 46, co. 4, del Codice (secondo quanto stabilito dal co. 5 dell'art. 14 cit. e dal co. 5 dell'art. 46 cit.);

**Vista** la documentazione comprovante l'interesse archeologico particolarmente importante dell'iscrizione latina innanzi descritta, costituita dalla relazione appositamente redatta con relativa documentazione fotografica e planimetria catastale di riferimento;

**Ritenuto**, in conformità alle motivazioni riportate nella relazione menzionata, che l'iscrizione latina riutilizzata come gradino della porta d'ingresso del palazzo, sito in Via Cavour n. 7, Venafro (IS), distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 210, presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 3 lettera a) D. Lgs., 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i;

**Visti** gli artt 10 commi 1 e 3 lettera a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

### DECRETA

l'iscrizione latina riutilizzata come gradino della porta d'ingresso del palazzo, sito in Via Cavour n. 7, Venafro (IS), distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 210, descritta nell'unita relazione ed individuata nell'allegata cartografia catastale, è dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004. n. 42 e s.m.i., e pertanto sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La relazione archeologica, e la cartografia catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa ai proprietari interessati ed al Comune di Venafro (IS);

A cura del Soprintendente per i beni archeologici del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. Del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Campobasso, li 1 6 MAG. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Gino FAMIGLIETTI



Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 Campobasso -  
Tel 0874 43131 - fax 0874 431340  
C.F. 92043080701

E-MAIL [dr-mol@beniculturali.it](mailto:dr-mol@beniculturali.it) PEC [mbac-dr-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-mol@mailcert.beniculturali.it)  
[www.molise.beniculturali.it](http://www.molise.beniculturali.it)

## RELAZIONE

### Iscrizione latina

Luogo di conservazione: via Cavour, 7, riutilizzata come gradino della porta di ingresso.

Rif. catastali: F. 15, partic. 210.

Stato di conservazione: la pietra è stata sagomata e rilavorata per l'adattamento all'uso secondario; spezzata in due parti, superficie deturpata da fitti schizzi di cemento.

Materiale: pietra calcarea.

Misure: alt. cm. 31 x 162; profondità non rilevabile. Alt. lettere: 11,5.

### Testo:

[ - - ] m s ( u a ) p ( e c u n i a ) f ( e c i t ) d u o v i r q u a r t o [ - - ]

Segni di distinzione simili ad apici.

L'iscrizione si riferisce ad un ignoto magistrato venafrano (un *duovir*) che realizzò a proprie spese un'opera pubblica o finanziò uno spettacolo: l'indicazione dell'intervento è andata persa nel taglio subito dall'epigrafe.

I secolo.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, l'iscrizione riveste importante interesse storico e archeologico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. vo 42/2004. E' vietata qualunque manomissione del pezzo, ivi compresi eventuali interventi finalizzati alla sua rimozione; gli interventi di qualunque natura che interesseranno l'esterno dell'edificio dovranno essere sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise.

### Bibliografia

*Corpus Inscriptionum Latinarum* X, 4896

S. Capini, *Venafrum. Molise. Repertorio delle iscrizioni latine*, VII, Campobasso 1999, p. 00, nr. 64

(Stefania Capini)  
*Stefania Capini*



VISTO

DIREZIONE REGIONALE

Dott. Gino Romagnetti

*Gino Romagnetti*



